

to che come radio comunitaria (siamo 25-30 in Italia) dobbiamo auto-produrre l'80% del palinsesto. E facciamo progetti con cassintegrati, malati psichici, precari... Non portano pubblicità ma ci crediamo molto». E funzionano. Ma richiedono notevoli sforzi. «Salvo che nelle tv locali, sia di destra che di sinistra, i nostri appelli non hanno trovato ascolto», appunta amaro Sacchetti. «Queste mancate provvidenze spazzeranno via radio locali. E le loro frequenze resteranno a disposizione di grandi network». Tra i quali figura anche Mediaset.

Radio Popolare da Milano guida un network battagliero, orientato sulle varie sinistre, musicalmente vivace che, da questi tagli, si prende un robusto colpo ai polpacci. Comprende da Radio Fragola a Trieste a Radio Popolare Salento, da Radio Cento6 a Reggio Emilia a Radio Roccella Jonica. Include emittenti a forte tasso di informazione autonoma e combattive come la fiorentina Controradio, molto amata fino alla costa, e la bolognese Radio Città del Capo, per citare due capo-

Il governo

Tutti gli emendamenti sono stati dichiarati inammissibili

luoghi di centrosinistra. Audiradio calcola che il network abbia 500mila ascoltatori al giorno, ma includendo le stazioni più piccole Danilo Di Biasio, il direttore, ne stima altri 100mila in più. «Su un fatturato di 3,5-4 milioni di euro l'anno perdiamo 150mila euro almeno. Poco? Se finora siamo con l'acqua alla gola, l'acqua ci arriverà al naso. Perché spiega - quello che costa è l'informazione: costa fare un'inchiesta, più

Emittenti locali Pochi professionisti e pochi soldi...



Le radio locali, fenomeno nato in Italia nella seconda metà degli anni 70 con la «radio libera che libera la mente» cantata con felicità da Eugenio Finardi, non hanno stuoli di giornalisti a disposizione eppure sono più che professionali. «Controradio» di Firenze (nella foto Giustina) ha 8 persone assunte più 20 collaboratori, un bilancio annuo di 700mila euro con le provvidenze che coprono fino a 35mila euro di spese, un bacino di 40mila ascoltatori medi al giorno tra i quali annovera un migliaio di soci. «Radio Città metropolitana» di Bologna ha 9 assunti e una quindicina di collaboratori. Su un fatturato di 450mila euro i rimborsi ammontano a 13.500 euro. Va aggiunto che esistono piccole stazioni che non hanno accesso ai finanziamenti statali. Come «Radio Ciroma» di Cosenza che, spiegano dagli studi concessi in comodato d'uso (e quindi gratis) dal Comune, si regge sull'autofinanziamento e non accetta pubblicità.

STE. MI.

di tutto costa inviare un giornalista». Tanto per dare un'idea, per la diretta con la manifestazione per Emergency a Roma il network avrà speso «2mila euro». Con giornalisti pagati 1.200 euro al mese e già in cassa integrazione a rotazione, la vita si fa dura. «Dobbiamo rinunciare a dei servizi perché l'invio costa. Vanno sì definiti in modo più stringente i criteri con cui dare questi soldi, anzi spesso vengono spesi male, ma qui non vengono affatto messe in discussione le false cooperative di giornali. Né quelle radio e tv espressione di movimenti politici di fatto inesistenti che nel 2008 hanno drenato da sole 16 milioni di euro su un totale di 30 milioni disponibili per 1.200 emittenti. Dati i fatti, sospettiamo che si voglia usare quest'arma economica per strangolare la libertà d'espressione». Con l'aggiunta che, sulla carta, potranno restarne strangolate (salvo salvataggi ad ho) anche molte emittenti locali a destra, magari collegate alla Lega al Nord o vicine all'area ex Alleanza Nazionale.

«Arrivare a pareggio di bilancio per noi è già una fatica - appunta il direttore della romana Radio Città aperta Marco Santopadre -. Facciamo molte dirette, seguiamo i social forum, a marzo eravamo in Grecia, siamo andati a Rosarno. Come radio comunitaria inoltre non possiamo né vogliamo superare un tetto di pubblicità del 5% sull'intera programmazione, e noi stiamo all'1% perché rifiutiamo grandi gruppi e sponsor per essere pienamente indipendenti. Questi tagli indiscriminati significano farci perdere 13-14 mila euro indispensabili. Sono sforbicate micidiali». Ne va, avverte, della sopravvivenza stessa dell'informazione libera. Ed è detto tutto. ♦

È morto Martin Gardner il «giocoliere della matematica»

Lo scrittore e filosofo statunitense Martin Gardner, soprannominato dall'enigmista italiano Ennio Peres «il giocoliere della matematica», è morto in una casa di riposo a Norman, in Oklahoma (Usa), all'età di 95 anni. L'annuncio della scomparsa, che risale a sabato notte, è stato data ieri da suo figlio James al *New York Times*. Considerato il più autorevole e prolifico scrittore di matematica ricreativa di ogni epoca e paese (con all'attivo oltre 70 libri), Gardner era nato il 21 ottobre 1914 a Tulsa in Oklahoma. Dal 1956 al 1981 curò per il mensile *Scientific American* una rubrica di enigmi e giochi matematici divenuta popolare in tutto il mondo (in Italia veniva riproposta dalla rivista *Le Scienze*). Autore di un'enciclopedia in cinque volumi di «Enigmi e giochi matematici» (pubblicata in italia-

Emigmi

Ha inventato tanti giochi e storie rompicapo

no da Sansoni e poi sintetizzata da Bur Rizzoli) Gardner ha scritto anche libri di filosofia e letteratura. È stato curatore di storie rompicapo per la rivista di fantascienza *Asimov's Science Fiction* diretta da Isaac Asimov. Ha inventato e analizzato matematicamente due giochi: il «Lewis Carroll's Chess Wordgame» e il *Solomon*. Gardner ha inoltre divulgato i libri di Carroll. Una delle principali caratteristiche di Gardner è stata quella di riuscire a visitare, con la leggiadria di un giocoliere, anche le più complesse branche della matematica, trovando sempre degli spunti curiosi e coinvolgenti. ♦

CORSO DI TEORIA GENERALE I

Dario Renzi
**Fondamenti
di un umanesimo
socialista**

pe

PROSPETTIVA
EDIZIONI

pp. 592 - € 40
ISBN 9788880221517

Prospettiva Edizioni
Roma, via dei Sabelli 62,
tel/fax 06 4452730
Pontassieve, via Aretina 20,
tel/fax 055 8313272
www.prospettivaedizioni.it
redazione@prospettivaedizioni.it

NOVITÀ

Dario Renzi *presenta* con Francesca Fabeni e Renato Scarola **Fondamenti di un umanesimo socialista**

Libro I del CORSO DI TEORIA GENERALE

dopo le presentazioni di Napoli, Palermo, Roma...

BOLOGNA
martedì 25 maggio ore 20.30
Sala del Baraccano, via S. Stefano 119

FIRENZE
giovedì 27 maggio ore 20.30
SMS Rifredi, via Vittorio Emanuele II 303

GENOVA
giovedì 3 giugno ore 18.30
Facoltà di Lettere, aula N, via Balbi 4

TORINO
venerdì 4 giugno ore 18
Circolo dei lettori, Palazzo Graneri
della Rocca, via Bogino 9

BRESCIA
martedì 8 giugno ore 20
Libreria Book Stop, via Leonardo da Vinci 5

MILANO
giovedì 10 giugno ore 20.30
Casa della Cultura, via Borgogna 3
(MM S. Babila)